



Cittadini nella Storia, dal Medioevo ad oggi

Laboratorio 3 – Botteghe, commercio, economia.

C. Età Contemporanea

Materiali: Le botteghe e i locali storici oggi

Le botteghe, che come ci dicono i dizionari stanno ad indicare i laboratori dove artisti e artigiani lavoravano avendo con sé un gruppo di assistenti ed apprendisti e operando così una trasmissione autentica dei saperi, sono mano a mano scomparse lasciando spazio a fast-food e negozi per turisti. Se è vero che non possiamo rifiutare i processi di modernizzazione, è anche altrettanto vero che quello che noi e gli altri chiamiamo *made in Italy* è in larga misura figlio di saperi pazientemente trasmessi da una generazione all'altra all'interno delle botteghe.

Le attività di tipo artigianale, che a Firenze erano legate alla produzione di abbigliamento (tra cui anche scarpe e pelletteria), di falegnameria e di produzione di oggetti di arti minori, si sono lentamente trasformate in attività a carattere industriale dando vita ad aziende produttrici di moda ed alta moda (ad esempio Gucci, Coveri, Pucci), calzature, mobilifici. Nel corso degli ultimi anni molte di queste attività si sono decentralizzate trovando spesso sede nell'area metropolitana fiorentina, pratese ed empolesse e talvolta delocalizzate (cioè aprendo alcuni stabilimenti produttivi laddove il costo della manodopera è più basso).

Come ci dimostra l'Officina Profumo-Farmaceutica di Firenze Santa Maria Novella (<http://www.smnovella.it/smn.htm>) nata ufficialmente nel 1612, la presenza di botteghe e locali storici ancora fortemente presente nella città è un importante indice di quanto il discorso partito con la creazione della Fratellanza Artigiana, con l'idea della città più artigiana di Pavolini nell'epoca fascista, abbia fatto presa in una città che ama e vuole sentirsi sensibile all'arte in tutte le sue varie forme di espressione e legata alle proprie tradizioni.



L'Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella, Firenze